





4. — 2..D. 11





ROTE PERPETVE.
PER LE QUALI SI PVO

CON QUAL NUMERO DI DVE DADI

SI VOGLIA, OVERO CON DVE DADI

secondo l'horologio d'Italia ritrouar quando si fa la

Luna; le Feste mobili; la Patta; l'Aureo numero;

l'Indittione; la Lettera domeni-

cale col Bisesto,

ET IN CHE GIORNO ENTRA

il principio d'ogni mese.



Di M. Girolamo Catamo Nouaresse delle arti
Matematiche professore.

CON PRIVILEGIO.



IN BRESCIA Appresso Francesco Marabetti
all' insegna dell'Ancora.

42 D 11



AL MOLTO MAG. ET REVER. MONSIEG.
IL SIG. GIO: FRANCESCO STELLA
BRESCIANO SIG. MIO OSSER.



L MIE I amici più siate mi haueuano essortato, ch'io douessi far imprimere la presente opretta, uarie & possenti ragioni allegando; non dimeno non uolea farlo, tutto che io haueffi ferma speranza di far cosa grata anco ad altre persone, & in particolare ad alcuni, i quali, & per la utilità, che di essa trarre si può, & della noua, & bella Inuentione, che uè, in trouare le cose ricercate, ne hauebbero hauuto piacere. Et non per altra cagione il facea, che per non uolermi sottoporre alla censura di tutti i uili, & plabei, che spesse uolte con poco giudicio togliono a giudicar sinistramente gli altrui componimenti; come che lo autore loro non possa difendersi dalle calunnie espresse, per essere absente, & lontano dal calunniatore; & molto più per non esserli represso, che uoglia chi si sia habbia di lui sparlato. Et nel uero io era per rimanere in questa mia deliberatione, se non che da miglior pensiero spinto, ho fatto disegno, ch'egli sia meglio non mancare in quello, che per me si può, di compiacere à gli amici, & à ogni persona, che di queste mie fatiche habbia bisogno, si come uogliono, & comandano le leggi della carità, & della amicitia, & nel rimanente raccomandare il nome mio sotto la autorità, & protezione di alcuno Magnifico, & Honorato Signore, ilquale, & per il ualore suo, & per la riuerenza, che gli si deuè, sia bastevole à ripararmi da ogni colpo di lingua. Per il che, non à sorte, come de gli altri fanno; ma con deliberato animo hò fatto elezione di Vostra Reuerenda Signoria si come di persona, laquale oltre allo essere Ecclesiastica, è dotata di belle lettere in molte scienze, & particolarmente in cose della Sfera, & di Cosmografia, con lequali queste mie rote hanno pur qualche conuenienza, & oltre che ella, hauendo veduto tante genti, & paesi, come ha per adietro, ha cognitione ancora di altre cose; laquale pratica (se si dee dar fede ad Omero) non su picciola cagione à far riuscire Vllisse così eccellente, & valoroso, quale egli si fu; ch'io sicuramente credo, & tengo Vostra Signoria essere una delle più honorate, & compite persone, ch'io conoscessi, & che mi uenisse di uita giamai, che essendo, si come à me, è qualunque paese & manifesto, conueni, ch'ella non tanto ne sia commendata, quanto riuerita, & rispettata. Di qui nasce, che fin coloro, che non sanno da se stessi giudicare da lepra à lepra, dal giudicio, & dalla approuatione, & riprouatione di Vostra Signoria fatta, dipendono; di maniera, che in questo modo il giudicio, come uniuersale di tutta Brescia, & per cognitione, che habbiano, & per opinione, che altri così credano di non potere errare, sempre con esso lei si accosta, & uassi mantenendo. Mancanami solamente (secondo che da alcuni si ferma) di trouare qualche amico, che me suo fido seruo, & questa mia fatica le facesse raccomandato. Il che io ho lasciato, sapendo che sempre le persone magnanime, & generose, più pronte, & preste sono ad aggradire i cuori, & le azioni di coloro, che con uina fede & speranza, loro ricorrono; che di quelli, che usando mezz'indiretti, assai euidenti segni danno della infedeltà, & della disperatione di se medesimi. Prego dunque humilmente Vostra Reuerenda Signoria, che uoglia degnarsi di pigliar la difesa della detta mia fattura, quale ella si sia; & accioche, si come io ho posto il cuore nella pura & semplice sua gratia, così da quella uedendomi fauorire, habbia sempre in meglio cagione di andar l'animo suo gentilissimo celebrando; Alla correchia della quale con douuta riuerenza mi raccomando. Di casa à gli Vlli. di Settembre. M. D. LXII.

Di V. S. Reuer. minimo seruitore

Girolamo Catanco.

P Etche alcuno di uoi non etri in ritrouar la cosa, che andarete cercando per le seguenti Rote, io ui ho posto qui vna dichiarazione del modo, che si ha da tenerci Auertendoui, che uoi potete tuor due dadi, & gittarli à sorte nella rota, per la quale ui uorrete chiarir del vostro intento, & poi pigliar il numero, che si ritrouerà esser gittato; Et anco non hauendo dadi potete sapere il tutto imaginandoui quai due numeri piu ui piaceranno. Però io ui darò vno essemplio innanzi.

Poniamo che si voglia sapere quando si faccia la Luna di Febraro del 1562. trouaremo la rota della Luna, doue è nel margine di sopra notato il millesimo, & gittaremo à sorte due dadi, & caso che gittassimo sei, pigliaremo F. nel cerchio esteriore della rota, che significa Febraro, & perche habbiamo gittato numero paro, numeraremo secondo l'ordine de mesi fin'al numero di sei, che uiene à finire in L. cioè Luglio; & finito di numerare cominciando nel cerchio della lettera L. entraremo nella rota per mezo alla lettera L. fin al numero di sei, doue è segnato giorni. 4. hore. 1. mi. 31. così à giorni. 4. hore. 1. minuti 31. farà la Luna. Et se i numeri gittati fussero dispari numeraremo contra l'ordine di mesi, in questo modo. Se noi gittassimo à sorte punti cinque, cominciaremo à numerare da F. che significa Febraro, punti. 5. contra l'ordine de mesi, & ueniremo à compire all' O. che è Ottobre, doue di nouo entraremo nella rota per mezo all' O. & ueniremo à finire nel cerchio, doue è segnato giorni. 4. hore. 1. minuti. 31. di Febraro, come disopra ne numeri pari si è detto.

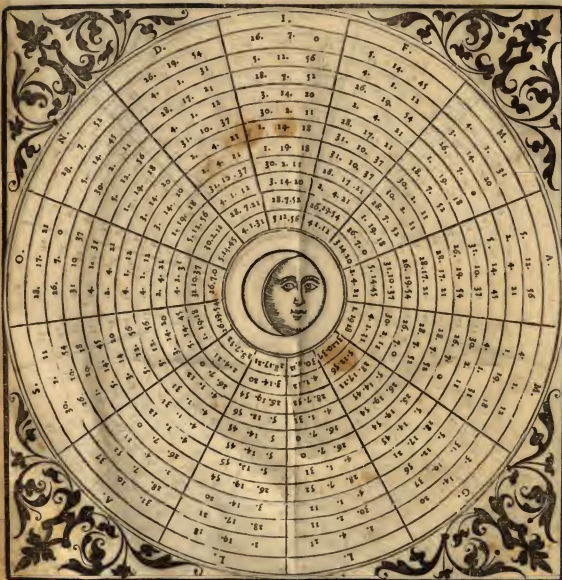
Et per questo medesimo ordine trouaremo tutto quello, che contengono tutte le cinquantaotte rote. Ma hauete da sapere, che nel cerchio esteriore delle prime decinoue rote sono segnati i mesi per le prime lettere, delle quali sempre si comincia à numerare i punti, che si gittano; & in tutte le altre rote i cerchi esteriori contengono i millesimi, iquali si prendono nella maniera, che è notato disopra di mesi; Et si ha da seguire il medesimo ordine, come in quelle. Di piu è da sapere, che doue in mezo di queste seconde rote sono notati due mesi con due lettere appresso, & doue i numeri, che sono segnati in esse rote hanno le medesime lettere, appresso si ha da intendere, che la medesima lettera, che sarà appresso il numero, che uenirà per sorte, sia il mese, come si mostra nel centro della rota. Cercando di sapere in che mese & giorno uenga la settuagesima dell'anno. 1562. uenirà per sorte il numero. 25. segnato appresso G. che significa Genaro, come mostra nel centro della rota, così intenderemo la settuagesima uenire à. 25. giorni di Genaro. 1562. Et perche nelle rote della Patra, dell' Aureo numero, della Inditione, & della Lettera Domenicale co'l Bisesto, non si trouano alcuni numeri diuersi, non accade darne altro ricordo, non potendosi errare, come nelle precedenti. Ma solo nelle tre seguenti da ritrouare in che giorno entrano i principii de mesi. Et trouar uolendo il principio di Settembre del. 1562. gittiamo i dadi nella rota prima delle tre ultime, & trouiamo. 3. per la regola disopra, poi entraremo nella rota seconda, & gittiamo i dadi nel mese di Settembre, che troueremo. 7. per l'ordine disopra, & lo giungeremo con. 3. farà. 103 & 10. trouaremo nella rota terza, & gittiamo i dadi, & ritrouiamo il segno di Marte come mostra nel centro della rota, & così possiamo dire, che Settembre habbia principio in Martedì, & per il medesimo ordine si ritroueranno perpetuamente tutti i principii de mesi.

Ancora si ha da sapere, che nel trouare il far della Luna i giorni si intendono correnti, & non compiti, perche una hora di notte si dirà essere data al giorno seguente. Poniamo che la Luna faccia adi. 4. hore. 1. minuti. 31. i quattro giorni non sono compiti, & per questo hauete da intendere, come sono tre giorni compiti, & la hora. 1. & i minuti 31. sono del quarto giorno. Però si ha da intendere giorni. 4. hore. 1. minuti. 31. Et il giorno secondo l'uso d'Italia ha principio dopo le. 24. hore.

MDC

M. D. LXXII.
M. D. LXXII.

MDCLXIX 619



BIBLIOTHECA NAZ.
ROMA

BIBLIOTHECA NAZ.
ROMA
EX LIBRIS EMANUELE

1624

M. D. LXXIV.
M. D. LXIII.

1624



M. D. C. IV

M. D. LXIII.

1571

2



A ii

A. 1791

M. D. LXV.

1622



M. D. LXVI.

1623

3



BIBLIOTHECA MUSEI
ROMAE
ETIENNE CHAMPELLE





M. D. LXX.

M. D. LXX.

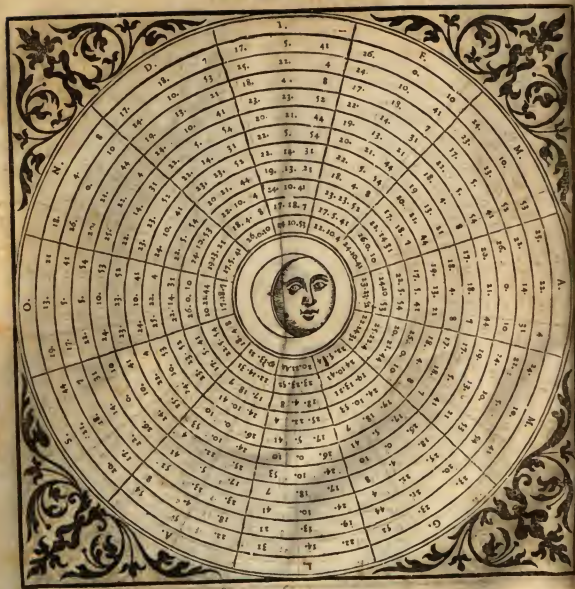
1627

5



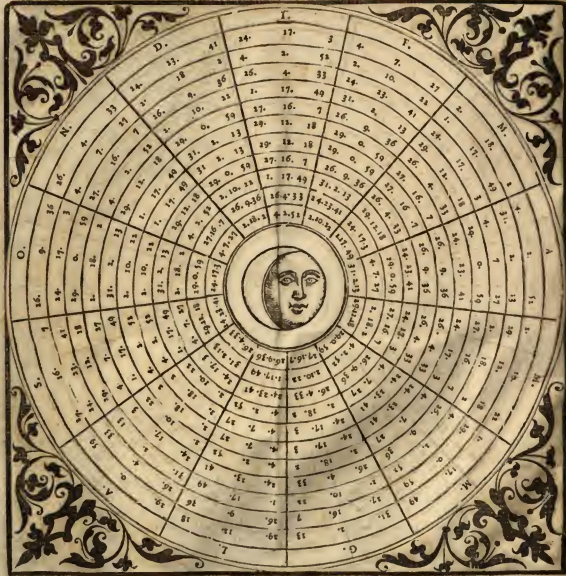
PRINCE
PETERBOROUGH

M. D. LXXI.





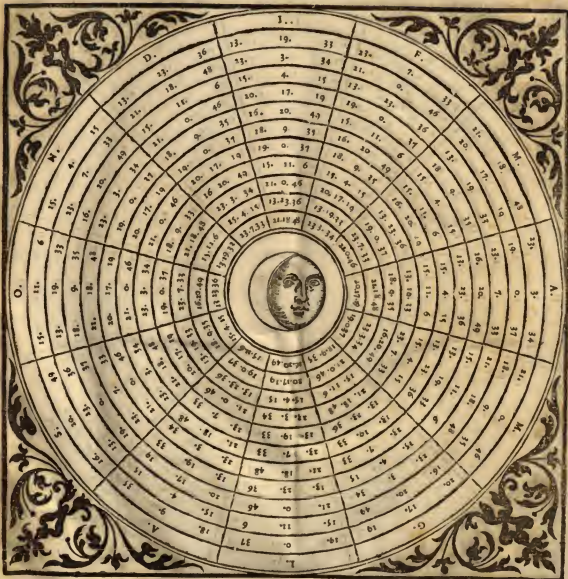
M. D. LXXIII.



At. D. LXXIII.
M. D. LXXIII.

1031.

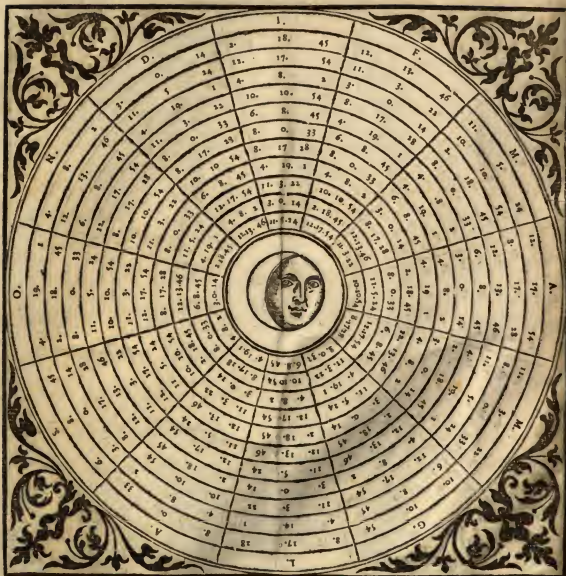
7

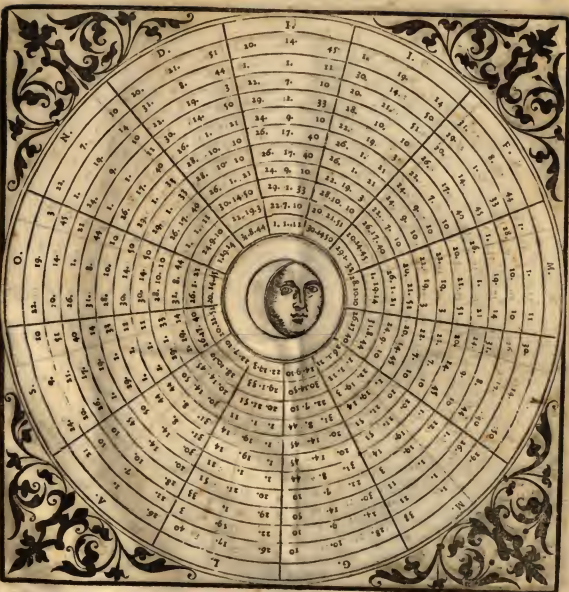


BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
ESTRADA EMERITALE

M. D. LXXV.

M. D. LXXV.

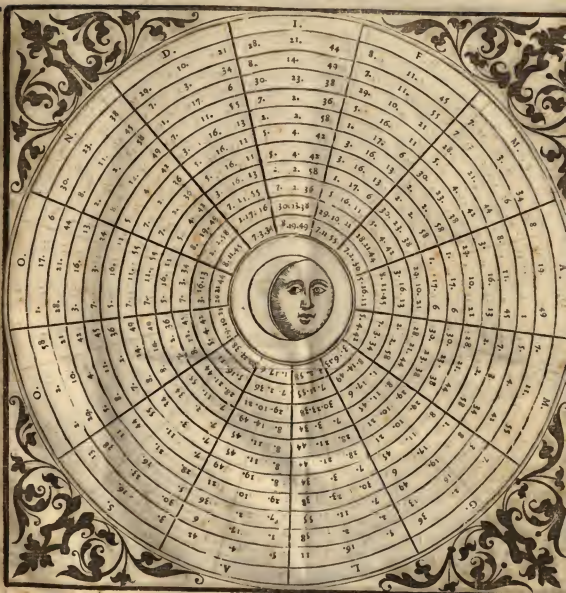




M. b. c. vi.

M. D. LXXVII.

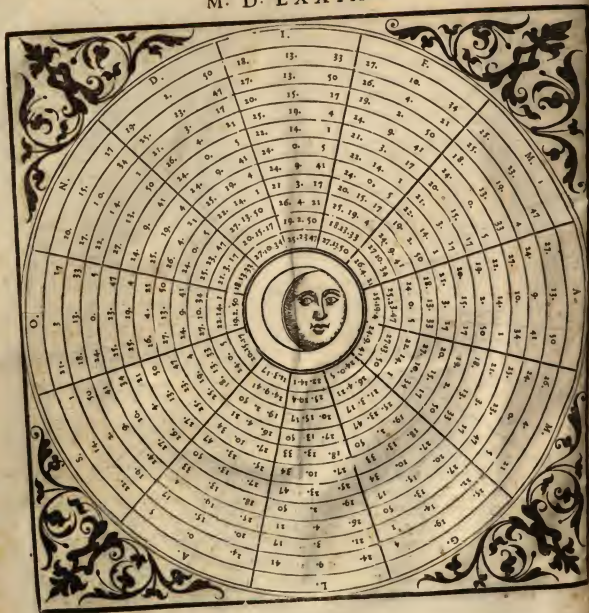




16. 5 x City

M. D. LXXIX.

1536



M. D. LXXX.

to



c ii

MDC
SETTVAGESIMA.

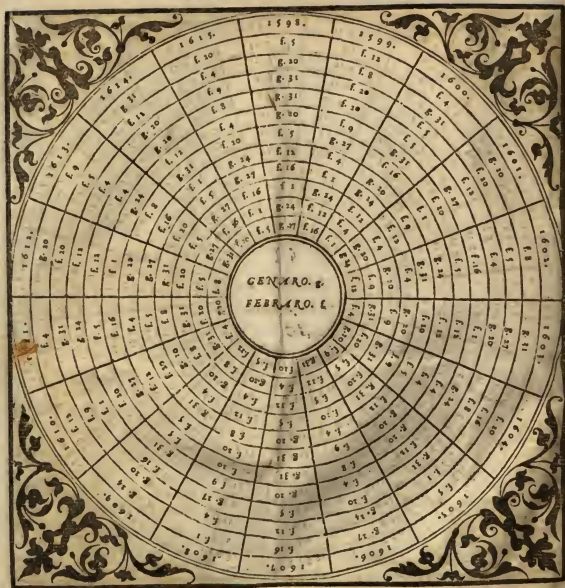


SETTVAGESIMA:

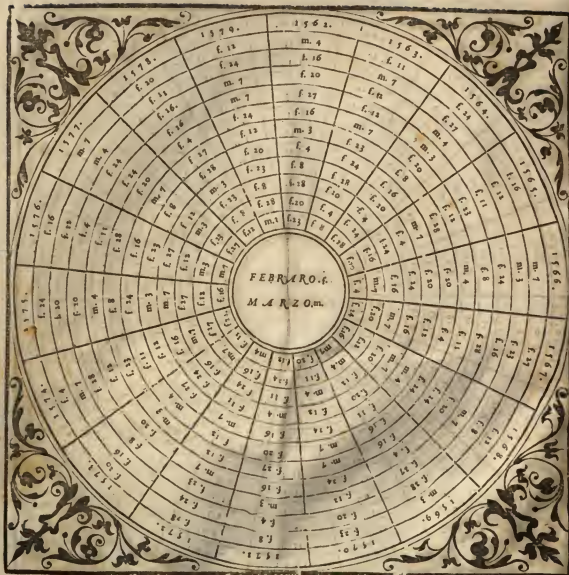
11



SETTVAGESIMA.







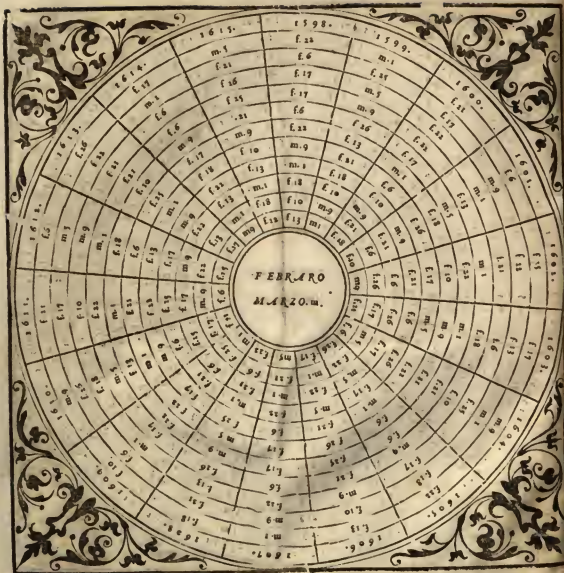
CENERE.

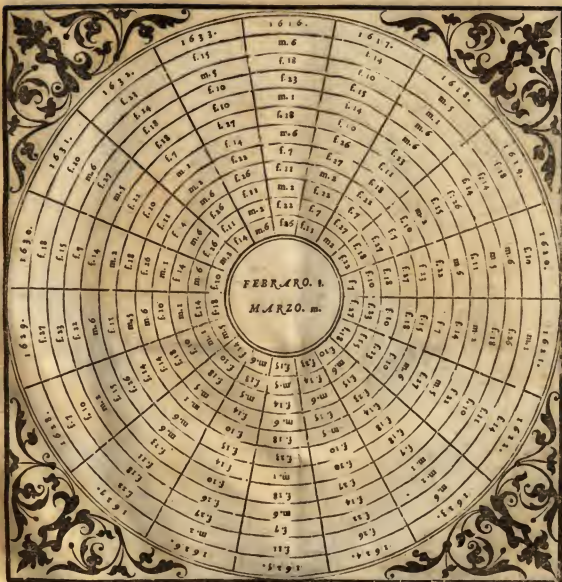
13



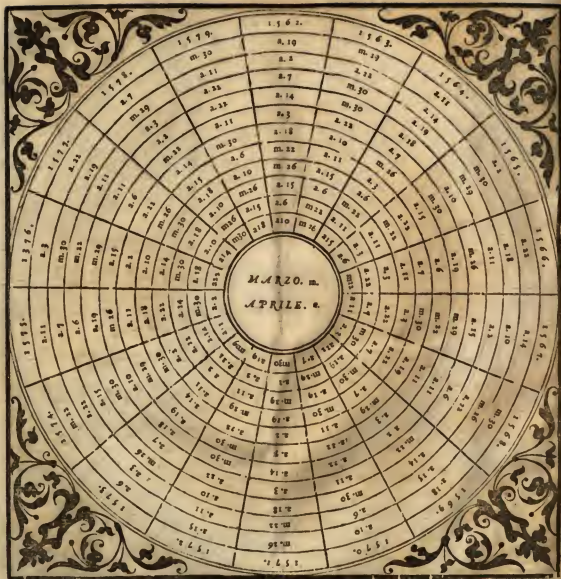
D

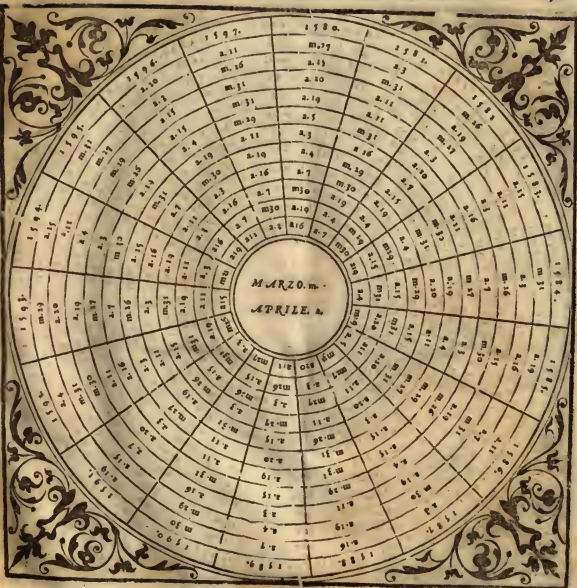
CENERE.





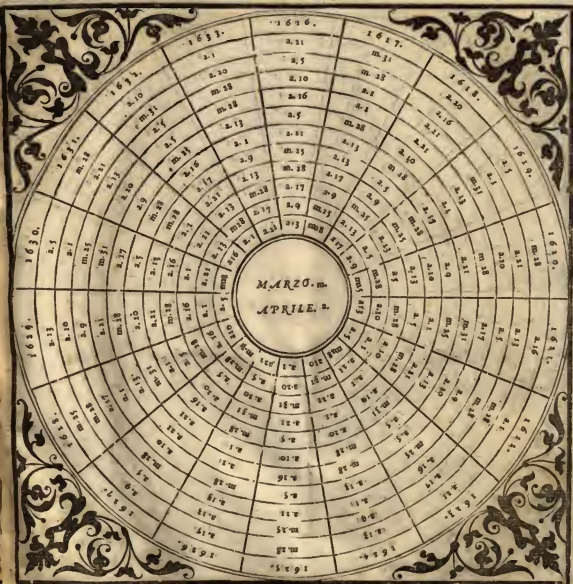
PASCA.



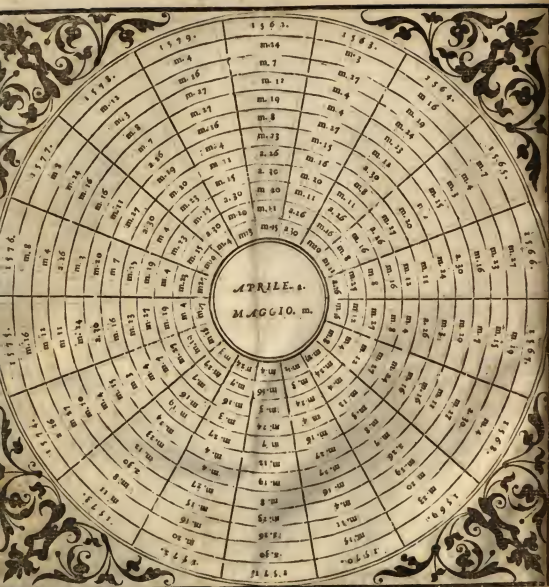


PASCA.





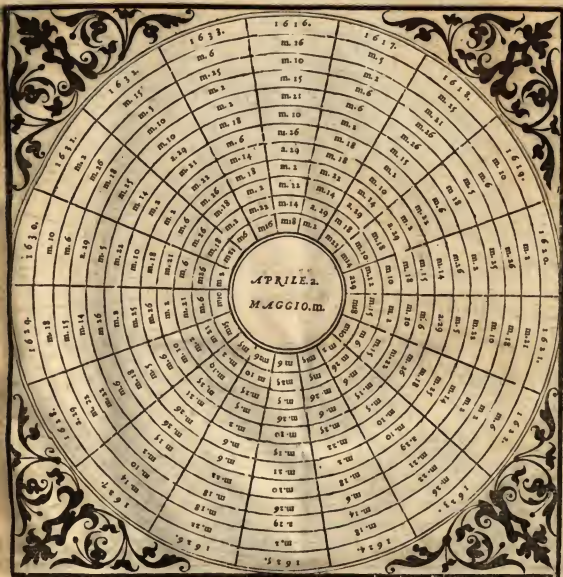
ROGATIONI.





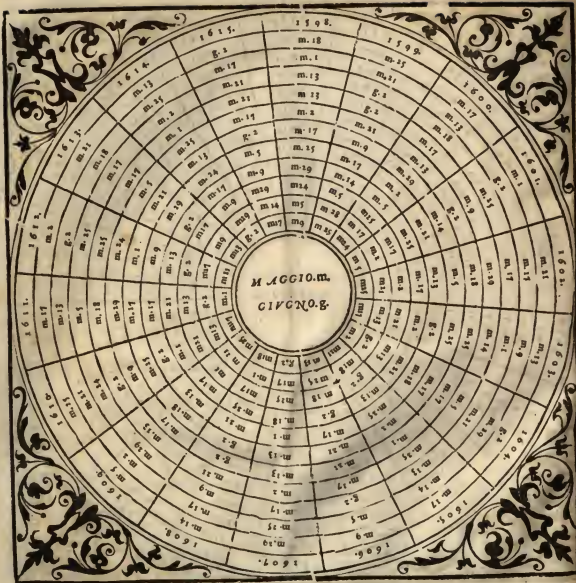
ROGATIONI.

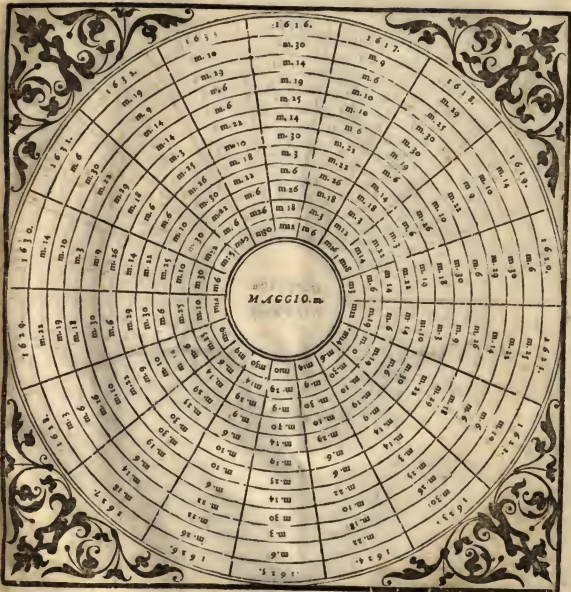




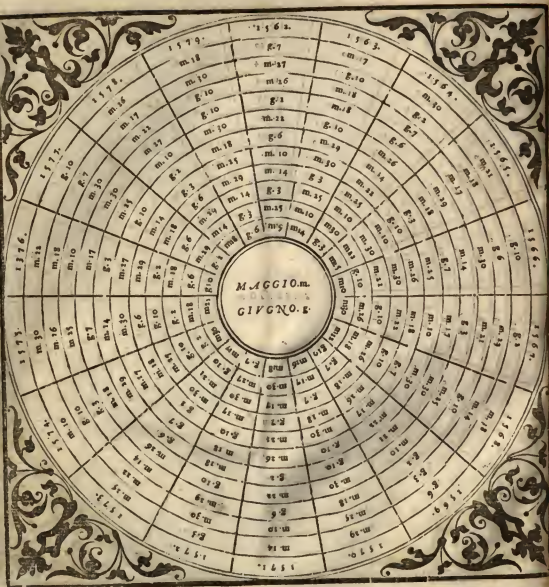


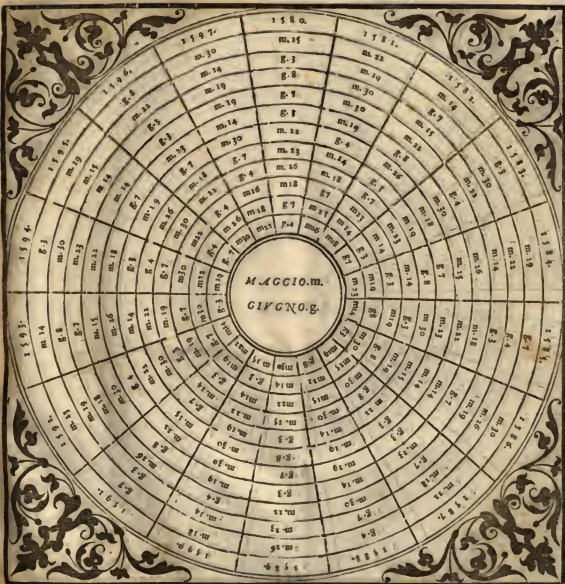
ASSENSIONE:



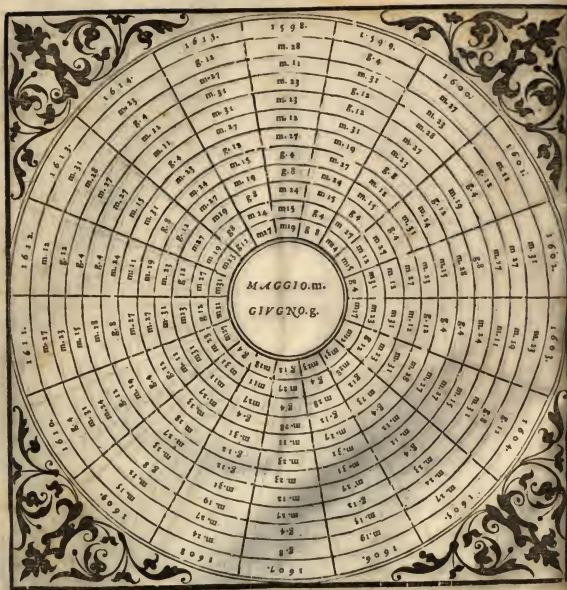


PENTECOSTE.

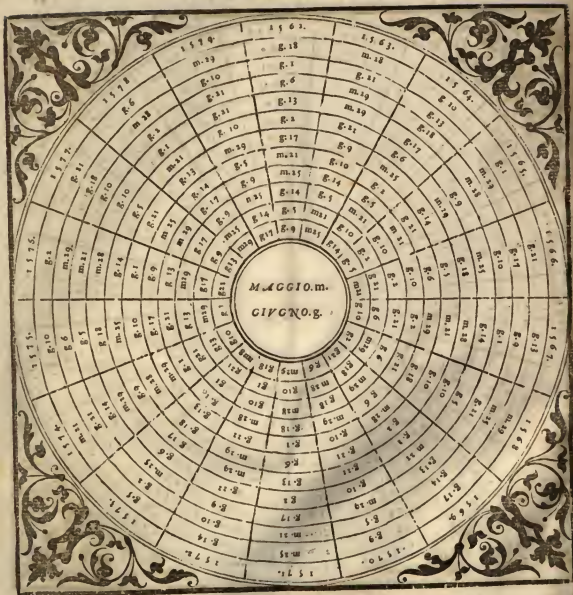




PENTECOSTE



CORPO DE CHRISTO.



CORPO DE CHRISTO.



34

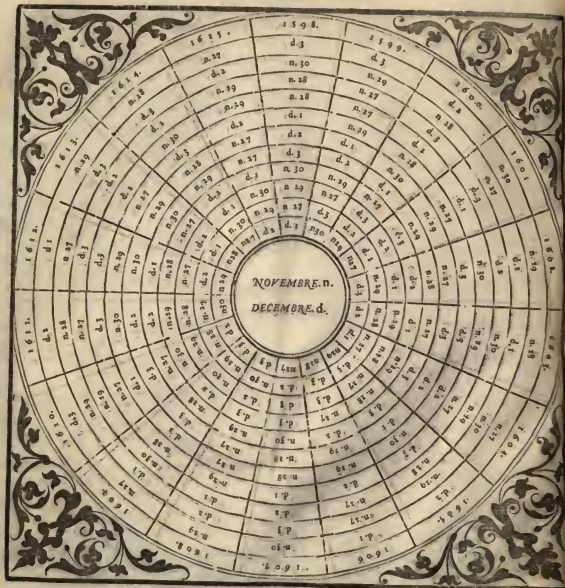


ADVENTO.



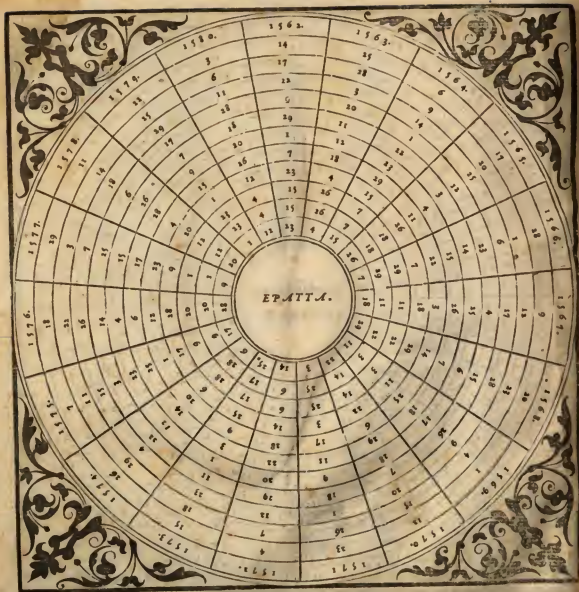


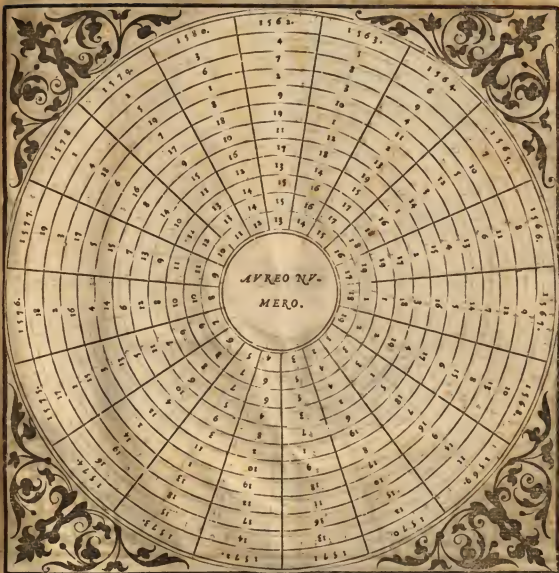
ADVENTO.



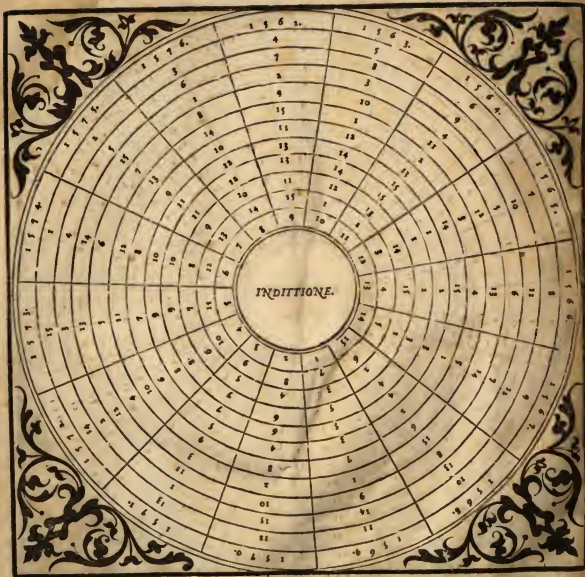


EPATTA.





INDITIONE.

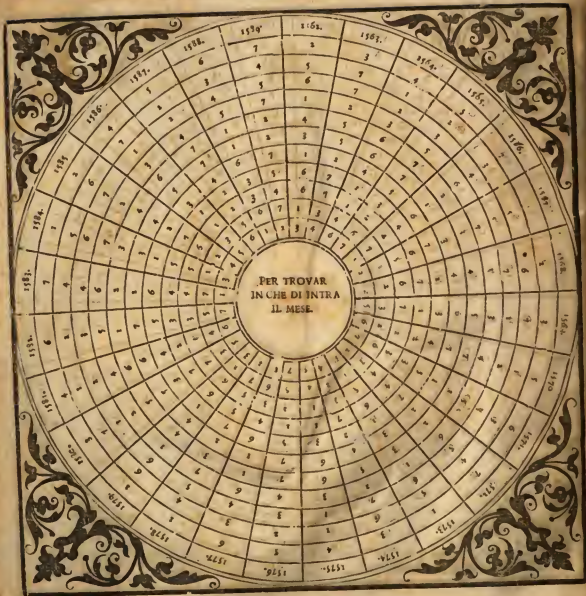


LETTERA DOMINICALE.

28

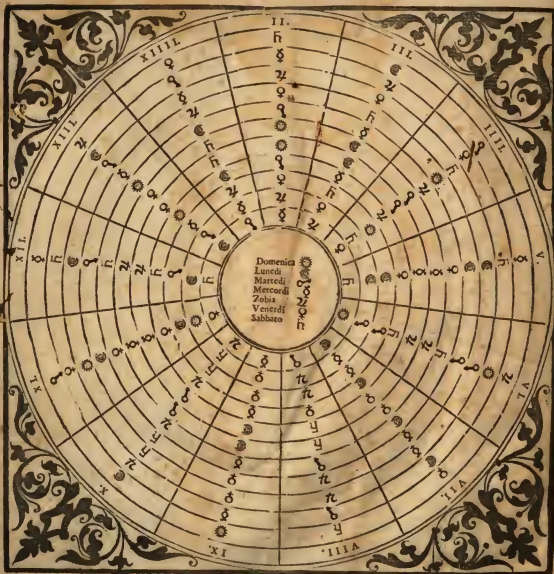


PRIMA.





TERZA:



60
56
37: w
67 w
82 w

770:18: w
3:11
5 w
3 5
8

1023:3: w
273



